

Il club granata e il Regina Margherita
insieme nella squadra «100% Ugi-Torino»
Recupero per chi lotta con il cancro infantile

Il dribbling dopo la chemio

di **NICOLA BALICE**

Un calcio al cancro infantile. C'è il percorso della terapia, difficile e a tratti drammatico, per bambini e ragazzi malati e le loro famiglie. Poi c'è il cammino, altrettanto complicato, del reinserimento dopo la guarigione. Lo sport in tal senso è uno strumento portatore di speranza fondamentale. Così nasce la squadra 100% Ugi-Torino, dalla collaborazione tra il club granata, Ospedale Regina Margherita e Ugi Onlus.

«L'idea è nata nell'estate 2018 dai medici del Regina Margherita, con cui siamo a contatto. Lavorano tanto anche sul decorso successivo alla guarigione dei ragazzi, molto delicato pure per le loro famiglie», racconta Emiliano Moretti, oggi club manager del Toro ma tra i promotori dell'iniziativa quando ancora era calciatore. Ricorda: «Ho trovato subito l'appoggio totale di tutta la società, dal presidente Urbano Cairo al direttore operativo Alberto Barile, passando per Walter Mazzarri che ha partecipato alla prima conferenza stampa. E poi Marco Morra che allena la squadra, Silvano Benedetti, Massimo Bava, Andrea Fabbrini, Antonio Comi, tutti. Senza dimenticare gli sponsor che mettono a disposizione il materiale tecnico e la famiglia Bonacina che ci accoglie nei loro campi al Poli Gru».

Calcio. Nè più né meno: 100% Ugi-Torino è una squadra di calcio, 100% perché coinvolge ragazzi e ragazze guariti al 100%. Una formazione che oggi si allena fino a quattro volte al mese lavorando sul piano atletico, tecnico e tattico, che sfida realtà simili in tornei e amichevoli in giro per l'Italia, che fa sul serio. Lo conferma Domenico De Biasio, referente di Ugi per il progetto 100%: «Questa squadra è

diventata un obiettivo per tutti. Abbiamo cominciato con mezza dozzina di giocatori, oggi la rosa è formata da una trentina di ragazzi e ragazze dai 12 ai 24 anni. E chi è ancora in fase di terapia insiste per farne parte, così noi gli diciamo: "Tu pensa a guarire, che poi la maglia te la dà il Toro"».

Il progetto ha un ruolo fondamentale accanto alle famiglie, l'Unione genitori italiani è nata proprio per offrire sostegno anche o soprattutto ai genitori: «Il successo di questa iniziativa lo si vede forse più sugli spalti, dove ci sono mamme e papà che possono sorridere vedendo giocare e lottare su un campo di calcio i loro figli. Non è poco». Anzi è tantissimo: «Per questo è doveroso ringraziare la dottoressa **Franca Fagioli**, primario di oncematologia pediatrica al Regina Margherita, così come Daniele Bertin e Sebastian Asaftei, i dottori che seguono il progetto dal punto di vista medico. Oltre ovviamente a tutto il Torino», conclude De Biasio. Non si ferma infatti alla squadra 100% la sinergia tra il Toro e Ugi. Le visite di Natale al Regina Margherita e a Casa Ugi, lo spettacolo benefico al Teatro Concordia nel 2014, il torneo giovanile «Ugi e Forma» organizzato sempre da Moretti e Fabbrini, la linea di gioielli disegnata da Daniela Allega Fucciarelli e pensata da Antonio Rosati per aiutare il progetto Ugi2: in assoluto il Toro è sempre al fianco di Ugi. «Ma quello che facciamo noi è solo un granello di sabbia rispetto a quanto fanno medici e volontari», conclude Moretti. Il mostro del cancro infantile si prende a calci anche così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

